

DISCORSO AGLI OPERAI

Noi non abbiamo mai lusingato nessuno e questa fu sempre la nostra forza. Se oggi possiamo concederci il lusso di annunciare riforme, che modificheranno radicalmente il tenore di vita del popolo lavoratore italiano, ciò è merito esclusivo della coerenza con cui serbiamo fede alla pregiudiziale antidemagogica della vigilia.

Verona è una tappa fondamentale della Rivoluzione delle Camere Nere. I 18 punti non sono un'improvvisazione. Essi nascono dalla profonda elaborazione di oltre vent'anni di regime ed esplodono dalla crisi dell'Istituto monarchico.

Il messaggio di Verona dice chiaramente che «base della Repubblica sociale è suo oggetto primario è il lavoro manuale, tecnico, intellettuale in ogni sua manifestazione».

Successivamente, un'affermazione di principio intorno alla proprietà privata, sviluppo e completa il concetto in cui, nella nuova società, deve essere tenuto il lavoro.

Operai, misurate l'importanza anche della seguente affermazione: «in ogni azienda (industriale, privata, parastatale, statale) le rappresentanze dei tecnici e degli operai cooperano intimamente (attraverso una conoscenza diretta della gestione) all'equa fissazione dei salari, nonché all'equa ripartizione degli utili, tra il fondo di riserva, il frutto del capitale azionario e la partecipazione agli utili stessi per parte dei lavoratori...».

Chi oserrebbe negare che nel nuovo Stato sorto dalle crisi del luglio e del settembre — sotto la guida dell'unico Uomo che fornì innumerevoli prove di attaccamento ai lavoratori italiani — la rivoluzione sociale abbia inaugurato il suo programma su un piano effettivo di attuazioni?

Comunque, ciò che non è stato ancora fatto, lo sarà nel corso stesso della guerra. L'odierna comunicazione contiene, a tale proposito, un impegno formale.

Possiamo essere certi che l'impegno sarà osservato. Per convincersene, potrebbe bastare il numero delle aziende già socializzate.

Entro il 21 aprile, i decorati relativi alle aziende avanti almeno un milione, saranno promulgati, mentre un altro principio — «il diritto alla proprietà» — comunicato nel punto quindicesimo del Messaggio — passerà anch'esso alla fase delle realizzazioni.

Sintomatici sono i requisiti — di natura morale e di fedeltà alla Patria e al lavoro — richiesti all'inquilino per poter subentrare nel diritto di proprietà.

Chi, infine, si chiedesse perché la Repubblica Sociale abbia tanta premura di passare dalla teoria alla pratica, troverà la risposta nello stesso comunicato del consiglio dei Ministri.

Additando nel combattimento nel lavoro, nella resistenza, il segreto della vittoria, esso non manca di fare anche intendere — sia pure fra le righe — quale sarebbe la sorte del proletario italiano in mano alla combutta di tutti i nostri nemici.

Armando Scalis

I Comuni possono anticipare gli assegni agli assistiti dal Ministero dell'A. I.

QUARTIER GENERALE, 16. Si porta a conoscenza degli interessati che in considerazione che la Banca Nazionale del Lavoro (a mezzo della quale viene effettuato il pagamento delle anticipazioni e dei sussidi ai familiari dei militari e dei civili assistiti dal Ministero dell'Africa Italiana) non sempre riesce a far pervenire agli assistiti le rimesse dovute e in attesa che entri in funzione il nuovo sistema di pagamento, che verrà effettuato attraverso gli uffici postali, i Capi delle Province sono stati invitati della Presidenza del Consiglio dei Ministri a provvedere ad anticipare in caso di mancata rice-

Strenua resistenza germanica in tutti i settori del fronte

La presente crisi sarà superata -- I valorosi granatieri del Reich in ripetute azioni contendono al nemico il suolo patrio chilometro per chilometro

Il Comando delle forze armate germaniche comunica in data 16 apr.:

Nello scacchiere sud del fronte orientale il nemico ha gettato nuove forze nella battaglia ai due lati del Roab superiore.

A sud est di Neustadt e ad est di Poelten violenti combattimenti di montagna sono in corso contro rilevanti gruppi di forze sovietiche.

Tra il Maar e la zona sorgiva del Neurath le truppe tedesche hanno respinto vari attacchi dell'avversario.

Nel settore settentrionale del fronte occidentale si sono avuti grandi combattimenti.

Sull'Elba il nemico è riuscito a prender piede con deboli forze dopo violenti combattimenti sulla riva orientale del fiume a sud est di Magdeburgo.

L'accanita lotta sulla Ruh e sul Reno, come pure nella regione montagnosa continua con aumentata violenza.

Intorno a diverse falle ed infiltrazioni si combatteva accanitamente nelle ore serali.

Nella Germania centrale gli Americani sono penetrati ulteriormente in attacchi verso nord e sud est.

Gruppi di combattimento germanici nell'Hartz hanno inflitto perdite all'avversario.

Dopo gravi combattimenti che hanno causato alte perdite gli Americani hanno oltrepassato il contrafforte orientale della foresta della Turingia ed ora sono impegnati intorno ai punti di traghetto della Saal tra Iena e Saalfeld la cui guarnigione ha respinto ripetuti attacchi.

Gravi combattimenti si sono avuti nel triangolo del Meno presso Bomberg, dove l'avversario ha potuto attraversare il fiume penetrando da est nella città.

La pressione contro il fronte germanico fra Neustadt e sullo Heigt si è rafforzata.

Anche nella parte settentrionale della Foresta Nera l'avversario ha continuato i suoi attacchi.

Dopo una eroica resistenza la guarnigione di Rostadt ha dovuto soccombere alla strapotenza nemica.

Nel settore meridionale italiano profonde infiltrazioni nemiche ad occidente e a nord est di Lugo e sbarco nelle valli di Comacchio.

Nella costa tirrenica il nemico ha attaccato con rilevanti forze in collaborazione con bande che attaccavano alle spalle conseguendo una profonda infiltrazione.

L'accordo di buon vicinato tra la Turchia e l'Unione Sovietica denunciato dal Cremlino

BERNA, 16 aprile. L'Unione sovietica denuncia l'accordo di buon vicinato con la Turchia. Nella dichiarazione diramata in proposito dal commissario agli Esteri, Molotov, è detto fra l'altro: «L'Unione sovietica, benché riconosca il valore dell'accordo sovietico-turco del 17 dicembre 1926 per il mantenimento dei rapporti amichevoli tra i due Paesi, deve non di meno fare le necessarie constatazioni che, in seguito ai profondi cambiamenti avvenuti nel frattempo, questo accordo non corrisponde più alla nuova situazione.

« Perciò, aggiunge la dichiarazione, il Governo sovietico ha messo a con-

cessazione il Governo turco della sua decisione di denunciare il suddetto accordo con tutti i suoi allegati, conformemente alle disposizioni del protocollo del 7 novembre 1935. « L'ambasciatore turco a Mosca ha risposto al commissario degli Esteri Molotov che egli trasmetterà immediatamente la sua dichiarazione al Governo turco.

HITLER AI GIOVANI

«La Germania concluderà vittoriosamente la guerra.»

BERLINO, 16 aprile

Il Führer ha ricevuto al Quartier Generale il capo della gioventù hitleriana Arthur Asmann, accompagnato da un gruppo di giovani che in varie specialità dell'Esercito hanno difeso il loro Paese combattendo sui campi di Pomerania, della bassa e alta Slesia. Il più giovane di essi, il dodicenne Alfred Czech, è decorato con la Croce di ferro.

« Nel congratularsi il Führer ha detto loro: « Voi lo sapete per personale esperienza che cosa significa combattere ed avere perfettamente compreso che la Germania è impegnata in una lotta decisiva per la vita e per la morte. Nonostante le enormi difficoltà che rimangono ancora da superare, io sono profondamente convinto che la Germania concluderà vittoriosamente questa guerra, perchè confida soprattutto nella sua valorosa gioventù. »

Nel congratularsi il Führer ha detto loro: « Voi lo sapete per personale esperienza che cosa significa combattere ed avere perfettamente compreso che la Germania è impegnata in una lotta decisiva per la vita e per la morte. Nonostante le enormi difficoltà che rimangono ancora da superare, io sono profondamente convinto che la Germania concluderà vittoriosamente questa guerra, perchè confida soprattutto nella sua valorosa gioventù. »

La Prefettura Repubblicana di Piacenza comunica: Presso l'Ufficio Economato di questa Prefettura sono giacenti i seguenti documenti personali dimenticati dagli interessati.

Carte di identità intestate a Baraboschi Giuseppe, Boido Fanny Marazzi, Campomino Maria, Pagani Maria.

Tessera Unione Famiglie Nuvoresine intestata a Fornaciari Lorenzo.

Tessera dell'Associazione Nazionale Invalidi e Mutilati di Guerra intestata a Bersani Vittorio.

Libretto dell'Ente Comunale di Assistenza intestato a Corradini Celesta e Marazzi Fanny in Boido.

Si trova giacente, ancora, un borsellino di pelle.

LICEO TECNICO PER GEOMETRI « G. D. ROMAGNOLI »

Distribuzione attestati Si rinnova l'invito agli interessati, che hanno conseguito negli anni scolastici 1942-1943 e 1943-1944 l'ammissione al corso superiore, o l'abilitazione tecnica per geometri, a presentarsi nel più breve termine possibile all'Ufficio di Segreteria di questo Liceo Tecnico per ritirare l'Attestato, che sostituisce il diploma ad ogni effetto di legge.

Per il ritiro dell'Attestato occorre produrre regolare domanda su carta legale da L. 60.

LA MONETA D'OCCUPAZIONE ritirata dalla circolazione in Grecia

BERNA, 16. Si apprende da Atene che nei prossimi giorni verrà ritirata dalla circolazione tutta la moneta di occupazione per un totale di quattro milioni di sterline di dracme. Tale misura, secondo la « Reuters », si è resa necessaria per stroncare il contrabbando dell'oro fra la Grecia e l'Italia, esercitato dai soldati anglo-americani.

L'orario dell'oscuramento dal 2 aprile al 3 giugno

QUARTIER GENERALE, 16. Dal 2 aprile 1945 al 3 giugno 1945 l'orario dell'oscuramento sarà osservato secondo il pronunziario seguente:

Dal 2 all'8 aprile inizio ore 20 fino alle ore 6,40 - dal 9 al 15 aprile inizio ore 20,05 fino alle

ore 6,25 - dal 16 al 22 aprile inizio ore 20,15 fino alle ore 6,15 - dal 23 al 29 aprile inizio ore 20,25 fino alle ore 6,05 - dal 30 aprile al 6 maggio inizio ore 20,35 fino alle ore 5,55 - dal 7 al 13 maggio inizio ore 20,45 fino alle ore 5,45 - dal 14 al 20 maggio inizio ore 20,50 fino alle ore 5,35 - dal 21 al 27 maggio inizio ore 21 fino alle ore 5,25 - dal 28 maggio al 3 giugno inizio ore 21,05 fino alle

ore 5,20.

Dal canto suo l'organo ufficiale sovietico «Izvestia», commentando l'iniziativa moscovita, scrive che nel corso dell'attuale conflitto le relazioni tra l'Unione Sovietica e la Turchia hanno lasciato troppo a desiderare, perchè possa rimanere in vigore tale accordo, concluso in una situazione completamente diversa.

I banditi del Reggiano stigmatizzati dal Vescovo

REGGIO EMILIA, 16 aprile.

La condotta di alcuni nuclei di fuorilegge nel reggiano, nuclei che agiscono con inumana ferocia, con fredda crudeltà, con spesso stupida malvagità, ha vivamente colpito anche il Vescovo della città emiliana.

Infatti, in una sua lettera al clero ed al popolo della Diocesi, lettera che reca un titolo invero piuttosto antirealistico (« Per la distensione degli animi »), egli constata che i fatti di sangue, i furti, le rapine, le violenze commesse dai banditi, hanno nauseato la parte migliore della popolazione, di qualunque fede politica essa sia; il molto reverendo autore della lettera tenta di indurre i fuorilegge a trovare una via di rescipienza e di pentimento che li allontani da « così grande ferocia ».

« Non si pretende - egli scrive - di sopprimere le divisioni di parte: purtroppo esse dureranno ancora molto con gravissimo danno della nostra Patria; ma può e deve impedirsi che raggiungano una ferocia come al presente, viene esercitata dai banditi.

« In altre provincie - dichiara il Vescovo - siano esse vicine o lontane, le divisioni di parte sono pure vivissime e sentite ma non si avverano le uccisioni continue ed i fatti spietati come avvengono qui...».

Quindi, dopo aver ricordato i fatti più criminosi commessi dai ribelli, egli conclude:

« Si abbia rispetto alla vita di donne e di fanciulle, che, per un senso cavalleresco cristiano, dovrebbero essere non solo insopprimibili quanto alla vita, ma immuni da ogni sfregio violento. Invece, purtroppo, anche giovani donne sono state uccise brutalmente. Si usi anche, se si vuole ottenere una reale distensione degli animi, un trattamento umano che escluda ogni tortura verso i prigionieri e gli ostaggi. Vengano evitate, o almeno mitigate, le tremende rappresaglie partigiane. E' pure necessario richiamare e lo farete caldamente tutti voi, o Parroci - al senso di responsabilità coloro che con atti inconsulti li provocano, con danno e tutto di famiglie che non ne hanno responsabilità alcuna.

« Per quelli che avessero colpito nella oscurità, a tradimento non è riconosciuto il diritto ad alcuna tutela; donde le rappresaglie gravi e sanguinose. Insistete, o sacerdoti e voi figli tutti, perchè questi attentati nella oscurità e a tradimento non avvengano più. Non tutti vi ascolteranno, ma la parola vostra non deve mancare.

« Infine adoperiamoci tutti, come dobbiamo e possiamo, perchè non vi siano più uccisioni per livore di parte. Da tutti s'invoca la giustizia: ma non basta avere la parola sul labbro, occorre perseguirla con retitudine di criteri e di opere, anche sacrificando le proprie vedute e il proprio tornaconto. La giustizia non si compie con le vendette individuali e di parte.

« Ciò non è tutto; ma se questi reati si potessero ottenere, si avrebbe un miglioramento nella condizione del nostro vivere. Si potrebbe guardare con minore apprensione all'avvenire della nostra Patria, che non ha mai avuto sì grande bisogno di saggezza e di concordia dei suoi cittadini ».

La ragione del pane

La Sepral comunica che dal mese d'aprile tutte le razioni del pane sono ridotte di gr. 50 giornalieri. Rimangono invariati i pro-capite dei supplementi.

« Non si pretende - egli scrive - di sopprimere le divisioni di parte: purtroppo esse dureranno ancora molto con gravissimo danno della nostra Patria; ma può e deve impedirsi che raggiungano una ferocia come al presente, viene esercitata dai banditi.

« In altre provincie - dichiara il Vescovo - siano esse vicine o lontane, le divisioni di parte sono pure vivissime e sentite ma non si avverano le uccisioni continue ed i fatti spietati come avvengono qui...».

Quindi, dopo aver ricordato i fatti più criminosi commessi dai ribelli, egli conclude:

« Si abbia rispetto alla vita di donne e di fanciulle, che, per un senso cavalleresco cristiano, dovrebbero essere non solo insopprimibili quanto alla vita, ma immuni da ogni sfregio violento. Invece, purtroppo, anche giovani donne sono state uccise brutalmente. Si usi anche, se si vuole ottenere una reale distensione degli animi, un trattamento umano che escluda ogni tortura verso i prigionieri e gli ostaggi. Vengano evitate, o almeno mitigate, le tremende rappresaglie partigiane. E' pure necessario richiamare e lo farete caldamente tutti voi, o Parroci - al senso di responsabilità coloro che con atti inconsulti li provocano, con danno e tutto di famiglie che non ne hanno responsabilità alcuna.

« Per quelli che avessero colpito nella oscurità, a tradimento non è riconosciuto il diritto ad alcuna tutela; donde le rappresaglie gravi e sanguinose. Insistete, o sacerdoti e voi figli tutti, perchè questi attentati nella oscurità e a tradimento non avvengano più. Non tutti vi ascolteranno, ma la parola vostra non deve mancare.

« Infine adoperiamoci tutti, come dobbiamo e possiamo, perchè non vi siano più uccisioni per livore di parte. Da tutti s'invoca la giustizia: ma non basta avere la parola sul labbro, occorre perseguirla con retitudine di criteri e di opere, anche sacrificando le proprie vedute e il proprio tornaconto. La giustizia non si compie con le vendette individuali e di parte.

« Ciò non è tutto; ma se questi reati si potessero ottenere, si avrebbe un miglioramento nella condizione del nostro vivere. Si potrebbe guardare con minore apprensione all'avvenire della nostra Patria, che non ha mai avuto sì grande bisogno di saggezza e di concordia dei suoi cittadini ».

ESPERIMENTO della socializzazione

In un articolo apparso sulla « Gazzetta del Popolo » Gray ha inteso chiarire le ragioni per cui la socializzazione fascista sia oggetto, dopo tanti mesi dalla data della sua promulgazione, di diffidenze e di critiche da parte di coloro che più ne dovrebbero beneficiare. E naturalmente l'autore esclude, dopo averle citate soltanto in via di ipotesi, proprio quelle ragioni che al più spassionato degli osservatori appaiono come le più certe ed evidenti. Non è già - afferma in sostanza il Gray - che il lavoratore rifiuti il provvedimento della socializzazione perchè esso gli viene elargito dal fascismo verso il quale nutrirebbe una inspiegabile avversione: la realizzazione di tale provvedimento è infatti uno di quei benefici che il lavoratore ha da tanto tempo invocato ed ha tale interesse ad accettare che ogni sottileggiatura circa la sua provenienza è da escludere come addirittura assurda; la colpa delle avvertite riluttanze sono da attribuirsi, conclude l'articolista, soltanto a certe residue resistenze da parte di un capitalismo grezzo e conservatore, riluttante a sottoscrivere la rinuncia, a favore dei dipendenti, di molti dei suoi finora intoccabili privilegi.

« Prescindendo dal particolare che anche Ezio M. Gray potrebbe essere lodevolmente compreso in quella categoria di capitalisti tanto numerosa quanto odiosa che è rappresentata dagli arricchiti fascisti, repubblicani o non, non intendiamo inferire sulla validità, in via informativa, della conclusione del suo scritto. Non è infatti per nulla strano che colui che, dall'attuazione di un qualsiasi provvedimento, prevede un danno cerchio di sottrarsi o di limitarne gli effetti per lui pregiudizievole: quello che non riusciamo a spiegarci è come l'avversione di colui che deve dare possa generare uguale avversione in colui che deve ricevere. Una conclusione di tal genere, al tempo stesso irrisolvibile e assurda, non c'era proprio da aspettarsela da un professore del calibro di Gray che pure, in altra parte dello stesso scritto, ha la suprema spudoratezza di affermare che le masse le quali, dopo tutto, non sono che il ventaglio devono lasciarsi dirigere, consigliare e, aggiungiamo noi, opprimere dai fascisti che sono il cervello della nazione.

« Infine adoperiamoci tutti, come dobbiamo e possiamo, perchè non vi siano più uccisioni per livore di parte. Da tutti s'invoca la giustizia: ma non basta avere la parola sul labbro, occorre perseguirla con retitudine di criteri e di opere, anche sacrificando le proprie vedute e il proprio tornaconto. La giustizia non si compie con le vendette individuali e di parte.

« Ciò non è tutto; ma se questi reati si potessero ottenere, si avrebbe un miglioramento nella condizione del nostro vivere. Si potrebbe guardare con minore apprensione all'avvenire della nostra Patria, che non ha mai avuto sì grande bisogno di saggezza e di concordia dei suoi cittadini ».

La ragione del pane

La Sepral comunica che dal mese d'aprile tutte le razioni del pane sono ridotte di gr. 50 giornalieri. Rimangono invariati i pro-capite dei supplementi.

« Non si pretende - egli scrive - di sopprimere le divisioni di parte: purtroppo esse dureranno ancora molto con gravissimo danno della nostra Patria; ma può e deve impedirsi che raggiungano una ferocia come al presente, viene esercitata dai banditi.

« In altre provincie - dichiara il Vescovo - siano esse vicine o lontane, le divisioni di parte sono pure vivissime e sentite ma non si avverano le uccisioni continue ed i fatti spietati come avvengono qui...».

Quindi, dopo aver ricordato i fatti più criminosi commessi dai ribelli, egli conclude:

« Si abbia rispetto alla vita di donne e di fanciulle, che, per un senso cavalleresco cristiano, dovrebbero essere non solo insopprimibili quanto alla vita, ma immuni da ogni sfregio violento. Invece, purtroppo, anche giovani donne sono state uccise brutalmente. Si usi anche, se si vuole ottenere una reale distensione degli animi, un trattamento umano che escluda ogni tortura verso i prigionieri e gli ostaggi. Vengano evitate, o almeno mitigate, le tremende rappresaglie partigiane. E' pure necessario richiamare e lo farete caldamente tutti voi, o Parroci - al senso di responsabilità coloro che con atti inconsulti li provocano, con danno e tutto di famiglie che non ne hanno responsabilità alcuna.

« Per quelli che avessero colpito nella oscurità, a tradimento non è riconosciuto il diritto ad alcuna tutela; donde le rappresaglie gravi e sanguinose. Insistete, o sacerdoti e voi figli tutti, perchè questi attentati nella oscurità e a tradimento non avvengano più. Non tutti vi ascolteranno, ma la parola vostra non deve mancare.

« Infine adoperiamoci tutti, come dobbiamo e possiamo, perchè non vi siano più uccisioni per livore di parte. Da tutti s'invoca la giustizia: ma non basta avere la parola sul labbro, occorre perseguirla con retitudine di criteri e di opere, anche sacrificando le proprie vedute e il proprio tornaconto. La giustizia non si compie con le vendette individuali e di parte.

« Ciò non è tutto; ma se questi reati si potessero ottenere, si avrebbe un miglioramento nella condizione del nostro vivere. Si potrebbe guardare con minore apprensione all'avvenire della nostra Patria, che non ha mai avuto sì grande bisogno di saggezza e di concordia dei suoi cittadini ».

La ragione del pane

La Sepral comunica che dal mese d'aprile tutte le razioni del pane sono ridotte di gr. 50 giornalieri. Rimangono invariati i pro-capite dei supplementi.

« Non si pretende - egli scrive - di sopprimere le divisioni di parte: purtroppo esse dureranno ancora molto con gravissimo danno della nostra Patria; ma può e deve impedirsi che raggiungano una ferocia come al presente, viene esercitata dai banditi.

« In altre provincie - dichiara il Vescovo - siano esse vicine o lontane, le divisioni di parte sono pure vivissime e sentite ma non si avverano le uccisioni continue ed i fatti spietati come avvengono qui...».

Quindi, dopo aver ricordato i fatti più criminosi commessi dai ribelli, egli conclude:

« Si abbia rispetto alla vita di donne e di fanciulle, che, per un senso cavalleresco cristiano, dovrebbero essere non solo insopprimibili quanto alla vita, ma immuni da ogni sfregio violento. Invece, purtroppo, anche giovani donne sono state uccise brutalmente. Si usi anche, se si vuole ottenere una reale distensione degli animi, un trattamento umano che escluda ogni tortura verso i prigionieri e gli ostaggi. Vengano evitate, o almeno mitigate, le tremende rappresaglie partigiane. E' pure necessario richiamare e lo farete caldamente tutti voi, o Parroci - al senso di responsabilità coloro che con atti inconsulti li provocano, con danno e tutto di famiglie che non ne hanno responsabilità alcuna.

« Per quelli che avessero colpito nella oscurità, a tradimento non è riconosciuto il diritto ad alcuna tutela; donde le rappresaglie gravi e sanguinose. Insistete, o sacerdoti e voi figli tutti, perchè questi attentati nella oscurità e a tradimento non avvengano più. Non tutti vi ascolteranno, ma la parola vostra non deve mancare.

« Infine adoperiamoci tutti, come dobbiamo e possiamo, perchè non vi siano più uccisioni per livore di parte. Da tutti s'invoca la giustizia: ma non basta avere la parola sul labbro, occorre perseguirla con retitudine di criteri e di opere, anche sacrificando le proprie vedute e il proprio tornaconto. La giustizia non si compie con le vendette individuali e di parte.

ESPERIMENTO della socializzazione

In un articolo apparso sulla « Gazzetta del Popolo » Gray ha inteso chiarire le ragioni per cui la socializzazione fascista sia oggetto, dopo tanti mesi dalla data della sua promulgazione, di diffidenze e di critiche da parte di coloro che più ne dovrebbero beneficiare. E naturalmente l'autore esclude, dopo averle citate soltanto in via di ipotesi, proprio quelle ragioni che al più spassionato degli osservatori appaiono come le più certe ed evidenti. Non è già - afferma in sostanza il Gray - che il lavoratore rifiuti il provvedimento della socializzazione perchè esso gli viene elargito dal fascismo verso il quale nutrirebbe una inspiegabile avversione: la realizzazione di tale provvedimento è infatti uno di quei benefici che il lavoratore ha da tanto tempo invocato ed ha tale interesse ad accettare che ogni sottileggiatura circa la sua provenienza è da escludere come addirittura assurda; la colpa delle avvertite riluttanze sono da attribuirsi, conclude l'articolista, soltanto a certe residue resistenze da parte di un capitalismo grezzo e conservatore, riluttante a sottoscrivere la rinuncia, a favore dei dipendenti, di molti dei suoi finora intoccabili privilegi.

« Prescindendo dal particolare che anche Ezio M. Gray potrebbe essere lodevolmente compreso in quella categoria di capitalisti tanto numerosa quanto odiosa che è rappresentata dagli arricchiti fascisti, repubblicani o non, non intendiamo inferire sulla validità, in via informativa, della conclusione del suo scritto. Non è infatti per nulla strano che colui che, dall'attuazione di un qualsiasi provvedimento, prevede un danno cerchio di sottrarsi o di limitarne gli effetti per lui pregiudizievole: quello che non riusciamo a spiegarci è come l'avversione di colui che deve dare possa generare uguale avversione in colui che deve ricevere. Una conclusione di tal genere, al tempo stesso irrisolvibile e assurda, non c'era proprio da aspettarsela da un professore del calibro di Gray che pure, in altra parte dello stesso scritto, ha la suprema spudoratezza di affermare che le masse le quali, dopo tutto, non sono che il ventaglio devono lasciarsi dirigere, consigliare e, aggiungiamo noi, opprimere dai fascisti che sono il cervello della nazione.

« Infine adoperiamoci tutti, come dobbiamo e possiamo, perchè non vi siano più uccisioni per livore di parte. Da tutti s'invoca la giustizia: ma non basta avere la parola sul labbro, occorre perseguirla con retitudine di criteri e di opere, anche sacrificando le proprie vedute e il proprio tornaconto. La giustizia non si compie con le vendette individuali e di parte.

« Ciò non è tutto; ma se questi reati si potessero ottenere, si avrebbe un miglioramento nella condizione del nostro vivere. Si potrebbe guardare con minore apprensione all'avvenire della nostra Patria, che non ha mai avuto sì grande bisogno di saggezza e di concordia dei suoi cittadini ».

La ragione del pane

La Sepral comunica che dal mese d'aprile tutte le razioni del pane sono ridotte di gr. 50 giornalieri. Rimangono invariati i pro-capite dei supplementi.

« Non si pretende - egli scrive - di sopprimere le divisioni di parte: purtroppo esse dureranno ancora molto con gravissimo danno della nostra Patria; ma può e deve impedirsi che raggiungano una ferocia come al presente, viene esercitata dai banditi.

« In altre provincie - dichiara il Vescovo - siano esse vicine o lontane, le divisioni di parte sono pure vivissime e sentite ma non si avverano le uccisioni continue ed i fatti spietati come avvengono qui...».

Quindi, dopo aver ricordato i fatti più criminosi commessi dai ribelli, egli conclude:

« Si abbia rispetto alla vita di donne e di fanciulle, che, per un senso cavalleresco cristiano, dovrebbero essere non solo insopprimibili quanto alla vita, ma immuni da ogni sfregio violento. Invece, purtroppo, anche giovani donne sono state uccise brutalmente. Si usi anche, se si vuole ottenere una reale distensione degli animi, un trattamento umano che escluda ogni tortura verso i prigionieri e gli ostaggi. Vengano evitate, o almeno mitigate, le tremende rappresaglie partigiane. E' pure necessario richiamare e lo farete caldamente tutti voi, o Parroci - al senso di responsabilità coloro che con atti inconsulti li provocano, con danno e tutto di famiglie che non ne hanno responsabilità alcuna.

« Per quelli che avessero colpito nella oscurità, a tradimento non è riconosciuto il diritto ad alcuna tutela; donde le rappresaglie gravi e sanguinose. Insistete, o sacerdoti e voi figli tutti, perchè questi attentati nella oscurità e a tradimento non avvengano più. Non tutti vi ascolteranno, ma la parola vostra non deve mancare.

« Infine adoperiamoci tutti, come dobbiamo e possiamo, perchè non vi siano più uccisioni per livore di parte. Da tutti s'invoca la giustizia: ma non basta avere la parola sul labbro, occorre perseguirla con retitudine di criteri e di opere, anche sacrificando le proprie vedute e il proprio tornaconto. La giustizia non si compie con le vendette individuali e di parte.

« Ciò non è tutto; ma se questi reati si potessero ottenere, si avrebbe un miglioramento nella condizione del nostro vivere. Si potrebbe guardare con minore apprensione all'avvenire della nostra Patria, che non ha mai avuto sì grande bisogno di saggezza e di concordia dei suoi cittadini ».

La ragione del pane

La Sepral comunica che dal mese d'aprile tutte le razioni del pane sono ridotte di gr. 50 giornalieri. Rimangono invariati i pro-capite dei supplementi.

« Non si pretende - egli scrive - di sopprimere le divisioni di parte: purtroppo esse dureranno ancora molto con gravissimo danno della nostra Patria; ma può e deve impedirsi che raggiungano una ferocia come al presente, viene esercitata dai banditi.

« In altre provincie - dichiara il Vescovo - siano esse vicine o lontane, le divisioni di parte sono pure vivissime e sentite ma non si avverano le uccisioni continue ed i fatti spietati come avvengono qui...».

Quindi, dopo aver ricordato i fatti più criminosi commessi dai ribelli, egli conclude:

« Si abbia rispetto alla vita di donne e di fanciulle, che, per un senso cavalleresco cristiano, dovrebbero essere non solo insopprimibili quanto alla vita, ma immuni da ogni sfregio violento. Invece, purtroppo, anche giovani donne sono state uccise brutalmente. Si usi anche, se si vuole ottenere una reale distensione degli animi, un trattamento umano che escluda ogni tortura verso i prigionieri e gli ostaggi. Vengano evitate, o almeno mitigate, le tremende rappresaglie partigiane. E' pure necessario richiamare e lo farete caldamente tutti voi, o Parroci - al senso di responsabilità coloro che con atti inconsulti li provocano, con danno e tutto di famiglie che non ne hanno responsabilità alcuna.

« Per quelli che avessero colpito nella oscurità, a tradimento non è riconosciuto il diritto ad alcuna tutela; donde le rappresaglie gravi e sanguinose. Insistete, o sacerdoti e voi figli tutti, perchè questi attentati nella oscurità e a tradimento non avvengano più. Non tutti vi ascolteranno, ma la parola vostra non deve mancare.

« Infine adoperiamoci tutti, come dobbiamo e possiamo, perchè non vi siano più uccisioni per livore di parte. Da tutti s'invoca la giustizia: ma non basta avere la parola sul labbro, occorre perseguirla con retitudine di criteri e di opere, anche sacrificando le proprie vedute e il proprio tornaconto. La giustizia non si compie con le vendette individuali e di parte.

« Ciò non è tutto; ma se questi reati si potessero ottenere, si avrebbe un miglioramento nella condizione del nostro vivere. Si potrebbe guardare con minore apprensione all'avvenire della nostra Patria, che non ha mai avuto sì grande bisogno di saggezza e di concordia dei suoi cittadini ».

La ragione del pane

La Sepral comunica che dal mese d'aprile tutte le razioni del pane sono ridotte di gr. 50 giornalieri. Rimangono invariati i pro-capite dei supplementi.

« Non si pretende - egli scrive - di sopprimere le divisioni di parte: purtroppo esse dureranno ancora molto con gravissimo danno della nostra Patria; ma può e deve